

Adesso la parola passa all'Aula. La Cgil: "Negli organici non c'è spazio per tutti"

Precariato, intesa bipartisan all'Ars per 20 mila posto fisso negli enti locali

Via libera in commissione. Contributi per i contratti

ANTONIO FRASCHILLA

VIA libera dalla commissione lavoro dell'Ars al disegno di legge per la stabilizzazione di circa 20 mila Lsu impiegati negli enti locali dell'Isola. Una stabilizzazione che avverrà tramite trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, in base ai vuoti in organico dei Comuni stessi. Soddisfatto il primo firmatario del testo, Vincenzo Vinciullo del Pdl. Scettici i sindacati: «I posti liberi negli organici degli enti locali non sono sufficienti a garantire l'assunzione a tutti i precari che da anni lavorano nelle amministrazioni sicilia-

ne», dice Lillo Sanfratello della Fp Cgil.

Di certo c'è che il testo approvato dalla commissione Lavoro, che dopo un parere tecnico della commissione Bilancio andrà in aula, prevede l'istituzione di un ruolo unico nel quale dovranno confluire tutti gli Lsu. A loro volta, attraverso concorsi e in base ai posti liberi nelle proprie piante organiche, gli enti locali dovranno attingere da questo ruolo: in cambio potranno beneficiare di un contributo della Regione per 10 anni. Contributo pari all'80 per cento dello stipendio per gli stabilizzati in Comuni con più di 15 mila abitanti, e pari al 90 per cento per gli enti locali con meno di 15

mila abitanti. La Regione utilizzerà sempre il fondo da 285 milioni di euro destinato ad oggi agli Lsu e agli Lsu con contratti a termine. «Sono soddisfatto perché il disegno di legge da me presentato, come primo firmatario, è stato controfirmato da 30 deputati — dice Vinciullo — In questo modo abbiamo messo nero su bianco un percorso che porterà alla stabilizzazione di tutto il bacino, dopo anni di precariato e incertezze». «L'approvazione in commissione Lavoro del disegno di legge per la stabilizzazione dei precari degli enti locali e degli enti controllati è un importante passo in avanti perché, pur non prevedendo nuovi oneri per la Regione, per-

mette il mutamento dello status giuridico di migliaia di lavoratori da precari a stabilizzati», aggiunge il democratico Bruno Marziano, componente della commissione Lavoro all'Ars. Critici però i sindacati: «Guardiamo con favore a un testo di legge che faccia chiarezza sul futuro degli Lsu — dice Sanfratello della Cgil — Ma è chiaro che quanto previsto dal testo approvato in Commissione è insufficiente, per almeno due motivi: gli enti locali non hanno così tanti posti vuoti in pianta organica e devono rispettare il patto di stabilità che li obbliga a tetti di spesa per i dipendenti».

L'amministrazione di Palazzo d'Orleans interverrà finanziariamente

Il provvedimento

La manovra chiude il Centro restauro

LA MANOVRA correttiva varata dalla giunta regionale prevede la cancellazione non solo dell'Esa ma anche del Centro inventario catalogazione e del Centro progettazione restauro. Una norma obbliga la Regione entro dicembre 2009 ad avviare la chiusura definitiva di questi organismi, che però sono tra i più attivi dell'amministrazione: il Centro di progettazione restauro, a esempio, ha curato il rifacimento del museo Abatellis e sta gestendo i lavori di restauro della Villa romana del Casale a Piazza Armerina. Mentre il Centro inventario catalogazione è il cuore di tutto l'archivio dei beni culturali dell'Isola.